

Crociere, De Micheli “Rimettiamo in moto l'economia del mare”

Far ripartire l'economia del mare facendo leva sulla forza di un settore che, come pochi altri, sa creare ricchezza e lavoro. Perché se è vero che il virus ha messo in ginocchio il settore, è altrettanto vero che ora ci sono tutte le condizioni per ripartire. Paola De Micheli, ministro dei Trasporti, incontra (in video) gli operatori della blue economy più direttamente connessi con il mondo delle crociere, Confitarma, Assarmatori, Clia e Federagenti. Un confronto voluto proprio per «rimettere in moto l'economia del mare» dopo l'emergenza. Ma come? Attraverso un protocollo di regole sanitarie e organizzative condiviso e misure economiche di sostegno mirate per l'intero settore. «L'obiettivo del Governo è uno solo – spiega De Micheli – far ripartire tutto il sistema dell'economia marittima nella piena sicurezza sanitaria. Ma per individuare le azioni più efficaci occorre effettuare un'analisi approfondita dell'offerta di servizi, della programmazione degli operatori e delle risorse che si possono rendere disponibili anche attraverso uno stanziamento dedicato al settore trasporti del Recovery Fund che abbiamo chiesto in sede di Consiglio Europeo».

Doppio il percorso che il ministero intende quindi intraprendere in questa vicenda, sanitario ed economico. Con regole che comprensibilmente mettano al centro la sicurezza e con iniziative di sostegno che possano favorire il rientro sul merca-

to di compagnie che, bloccandosi, hanno fermato anche il lavoro di un indotto allargato che si moltiplica attorno a ogni nave da crociera che entra ed esce da un porto. «È fondamentale compiere uno sforzo comune – aggiunge la titolare dei Trasporti al termine dell'incontro – permettere a punto misure innovative e di sistema che permettano il rilancio del settore del trasporto marittimo, che non si è mai fermato anche durante la fase più acuta dell'epidemia, e la ripartenza delle crociere in condizioni sanitarie sicure».

Apprezzamento sulle iniziative illustrate dal ministero arriva da Federagenti, la federazione nazionale degli agenti marittimi che rappresentano le compagnie armatoriali nei porti di attracco, guidata dal genovese Gian Enzo Duci.

«Bene la volontà del ministro e di tutti gli attori protagonisti nel comparto dello shipping di ripartire il prima possibile, ma senza dimenticare i soggetti più deboli del settore – spiega la federazione – Nel 2020 le navi da crociera avevano previsto 4800 scali nei porti italiani per movi-

mentare quasi 13 milioni di passeggeri. Circa due terzi di questo mercato è già stato azzerato e non esistono grandi speranze di salvarne il resto. Di fronte a un'emergenza senza precedenti, Federagenti evidenzia due necessità cogenti. Da un lato, definire e validare i protocolli sanitari per consentire il riavvio per gradi di que-

sto mercato (già ripartito, ad esempio, in Germania dal 1 giugno con le prime crociere fluviali); dall'altro, supportare in via prioritaria i soggetti imprenditoriali medi e piccoli che – come le agenzie marittime specializzate – nei porti vivono solo di servizi al settore crocieristico e che, in alcuni casi, terminata nel novembre scorso la stagione 2019, non hanno prospettive di traffico e reddito fino alla stagione 2021».

E sempre in tema di crociere arriva l'annuncio di Msc dell'allungamento dello stop fino alla fine di luglio. In parallelo, però, la compagnia che fa capo alla famiglia Apon-te e che ha Genova come suo home port, conferma la stagione 2021 con il capoluogo ligure sempre più baricentrico nei programmi commerciali. Nell'estate 2021, infatti, Msc schiererà a Genova le gemelle Seaside e Seaview, e la sorella maggiore Seashore, che avrà appena preso servizio e avrà anch'essa come home-port il capoluogo ligure. Le tre navi saranno affiancate, sempre con base sotto la Lanterna, da Fantasia e Poesia, nel classico itinerario Mediterraneo delle “Sei Perle”, che partirà da Genova per toccare Napoli, Messina, La Valletta, Barcellona e Marsiglia. Poesia effettuerà itinerari più lunghi (9-12 giorni) sia nel Mediterraneo orientale (Grecia e Israele) sia spingendosi oltre Gibilterra fino a toccare il Marocco e le Canarie. Fantasia tornerà in Tunisia con crociere di sette notti.



▲ Una nave da crociera della compagnia genovese Costa

“Possibile anche uno stanziamento al settore trasporti del Recovery Fund chiesto in sede di Consiglio Europeo”